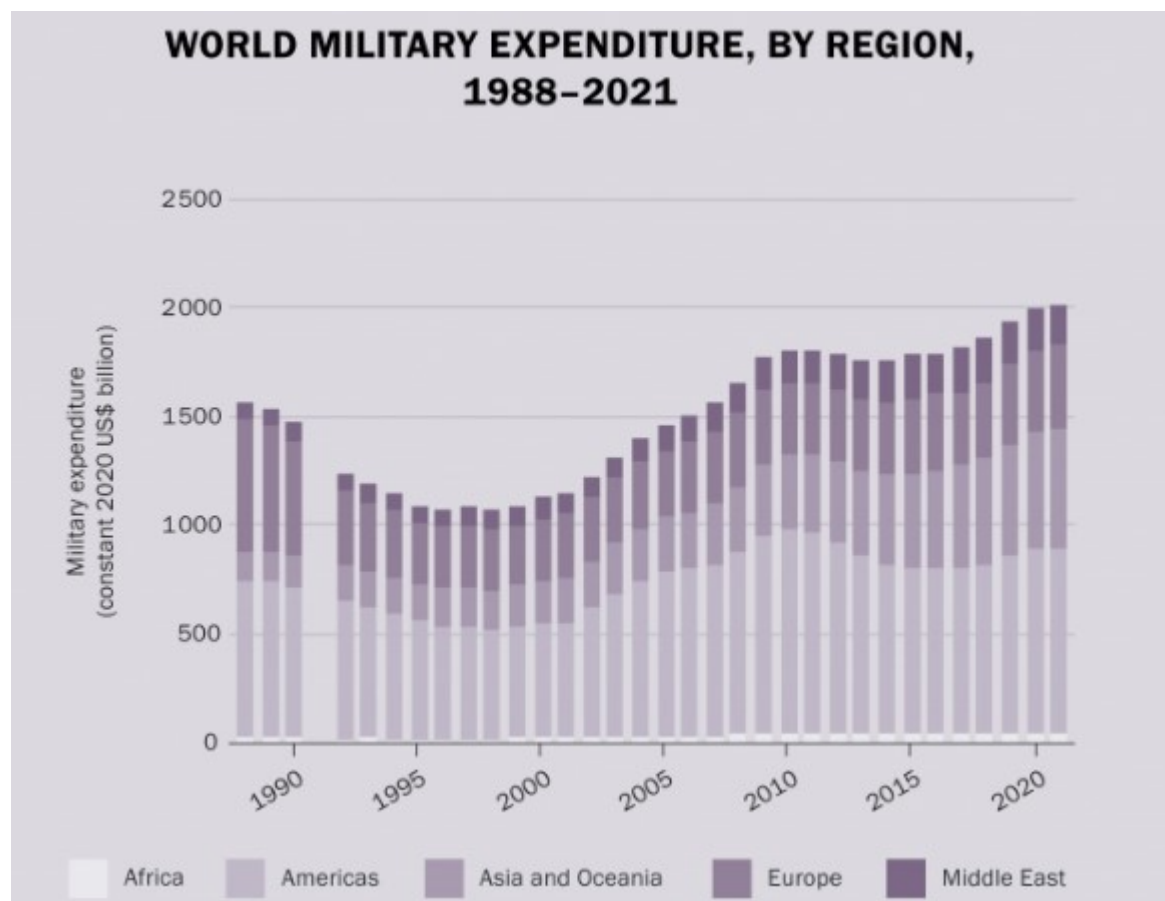


La spesa militare mondiale ha raggiunto il suo massimo nella storia

Secondo un'indagine del SIPRI (Istituto Internazionale di Ricerca sulla Pace di Stoccolma), la spesa militare globale [ha raggiunto](#) nel 2021 il suo massimo storico, stabilizzandosi a quota **2.113 miliardi di dollari**. Si tratta di una soglia superata per la prima volta dal 1949, anno in cui l'istituto ha iniziato a monitorare i dati della spesa militare globale. Ciò significa che nemmeno la pandemia da Covid-19, che ha avuto pesanti contraccolpi sulle economie di tutto il globo, ha arrestato l'aumento delle spese militari, la cui crescita è stata costante per il **settimo anno di fila**. I cinque paesi con gli investimenti più alti sono **Stati Uniti, Cina, India, Regno Unito e Russia**, che rappresentano complessivamente il 62% della spesa totale.



Spesa militare mondiale, SIPRI

Rispetto al 2020, la spesa militare in termini nominali è cresciuta nel 2021 del 6,1%. Tale incremento è stato "bruciato" dall'inflazione, che lo ha fatto attestare allo 0,7% (in termini reali, cioè rapportando l'investimento al livello generale dei prezzi). I finanziamenti statunitensi per la ricerca e lo sviluppo militare (R&S) sono **umentati del 24% tra il 2012 e il 2021**, mentre i finanziamenti per l'approvvigionamento di armi sono diminuiti del

La spesa militare mondiale ha raggiunto il suo massimo nella storia

6,4% nello stesso periodo. L'anno scorso, gli Stati Uniti hanno investito 801 miliardi di dollari nel settore della Difesa, circa il 3,5% del proprio PIL di 23.000 miliardi. «L'aumento della spesa in R&S nel decennio scorso suggerisce una maggior concentrazione da parte degli Stati Uniti sulle tecnologie di nuova generazione», ha affermato Alexandra Marksteiner, ricercatrice del programma SIPRI per la spesa militare e la produzione di armi. «Il governo degli Stati Uniti ha più volte sottolineato l'obiettivo di **preservare il vantaggio tecnologico** del proprio esercito rispetto agli altri attori geopolitici», ha infine aggiunto. Alle spalle degli USA si posiziona la Cina che nel 2021 ha investito circa 293 miliardi di dollari (+4,7% rispetto al 2020) nel settore militare, confermando una crescita che va avanti da 27 anni consecutivi. Dopo un calo registrato tra il 2016 e il 2019 a causa dei bassi prezzi dell'energia e delle sanzioni in risposta all'annessione della Crimea, anche la Russia ha destinato più fondi al settore della Difesa, raggiungendo quota 65,9 miliardi di dollari nel 2021, ovvero il 4,1% del PIL che nello stesso anno si è stabilizzato sui 1.600 miliardi (14 volte inferiore di quello statunitense).

Secondo gli autori del rapporto, **la guerra in Ucraina intensificherà l'aumento delle spese militari**, alimentando la tendenza di crescita costante degli ultimi sette anni. D'altronde, segnali in questo senso sono arrivati da diversi paesi già nelle scorse settimane, quando è stata annunciata la volontà di allinearsi all'obiettivo NATO, prevedendo di investire nei prossimi anni (almeno) il 2% del PIL nazionale nel settore. Tra questi, [figura](#) anche l'Italia che, di fronte a una [possibile](#) crisi di governo, ha posticipato il raggiungimento dell'obiettivo dal 2024 al 2028.

[Di Salvatore Toscano]